il Resto del Carlino BOLOGNA

PAESE :Italia
PAGINE :41
SUPERFICIE :50 %

DIFFUSIONE :(25507)
AUTORE :Di Giorgia De Cupe…

► 2 dicembre 2022 - Edizione Bologna

Smart City: la chiave è integrare
Le tecnologie legate al territorio

Nell'appuntamento finale promosso dal nostro giornale, a confronto esperti di tutti i settori
Dal traffico alla mobilità, dal risparmio energetico alle fonti sostenibili: così si progetta il domani

di **Giorgia De Cupertinis**

Anno dopo anno, il concetto di Smart City sta assumendo un ruolo sempre più rilevante per la società, chiamata oggi a delineare nuove strategie per mettere in relazione le infrastrutture materiali del territorio «con il capitale umano, intellettuale e sociale di chi le abita». E guardare, così, al futuro. Alla tecnologia. Alla transizione digitale, ambientale, energetica. Sfide che non sostituiscono la centralità dell'uomo, ma puntano ad accompagnarlo verso una modernizzazione ormai necessaria. Così come sottolineato durante l'evento finale di 'Qn-Città future', dal titolo 'Il paradosso della Smart City: città più intelligente o più limitante?', tenutosi ieri pomeriggio all'Opificio Golinelli. Tanti gli ospiti, tanti i momenti di condivisione, per concludere un anno di iniziative dedicate al tema. A partire dall'integrazione «tra le nuove tecnologie e le strutture già disponibili», focus centrale: «Bisogna educare la popolazione ad andare verso nuovi esperimenti – spiega Enrico Giovannini (**foto in alto**), già ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile – ed è necessario, per questo, pensare alla mobilità in ogni suo aspetto. Bisogna contrastare il traffico nelle strade, guardando verso 'città a 15 minuti', dove ogni individuo riesca a raggiungere i servizi nell'arco di un quarto d'ora. Così come è necessario guardare verso un sistema dove con una semplice app è possibile integrare i diversi mezzi di trasporto e tracciare il proprio tragitto con un click». Protagonista, tra gli altri, anche il tema dell'energia. «Una cosa è certa: prima bisogna pensare al risparmio energetico, poi a produrre quello che ci serve da fonti rinnovabili. È un mondo che va verso l'elettrico, ma anche l'idrogeno avrà una spinta importante» spiega Claudia Carani, Innovation Manager Aess. Non solo.

«Fondamentale sarà la rilettura dei servizi per la città – insiste Lorenzo Ferrante, responsabile progetti smart city Rekeep –, che deve partire dai dati che quest'ultima produce. Perché è correlando questi dati che si possono sconvolgere le vecchie modalità: bisogna fare rete, grazie agli strumenti digitali». Ovviamente «sarà necessario essere competitivi sul mercato – precisa Cristina Mezzanotte, presidente Manager Italia Emilia-Romagna – facendo leva sulle competenze smart. Serve formazione continua, affinché le persone possano continuare a prepararsi per affrontare i nuovi scenari». Come procedere, quindi? Lorenzo Principali, direttore area digitale di I-Com, non ha dubbi: «Ciò su cui dobbiamo lavorare, per evitare ulteriori ritardi, sono le competenze digitali: quelle dei cittadini, della pubblica amministrazione e delle imprese».

LA RETE

Per fare la differenza bisogna restare competitivi, usando tutte le competenze per i nuovi scenari

Tutti i diritti riservati

il Resto del Carlino BOLOGNA

PAESE :Italia
PAGINE :41
SUPERFICIE :50 %

DIFFUSIONE :(25507)
AUTORE :Di Giorgia De Cupe…

► 2 dicembre 2022 - Edizione Bologna

L'OBIETTIVO

L'ex ministro Giovannini: «Serve educare tutta la popolazione a nuovi modelli, con servizi vicini e accessibili»

I numeri da imparare

1 Dove vivremo
Secondo le statistiche di Eurostat, oggi il 75 per cento della popolazione europea vive nelle città. Ma la proiezine delle Nazioni Unite dice che entro il 2050 bel il 70 per cento della popolazione globale vivrà concentrata nei grani nuclei urbani

2 Come vivremo
Di fronte a questa prospettiva, prende sempre più piede l'idea della Smart City che non vuol dire non solo una città più tecnologica e connessa, ma soprattutto capace di gestire in maniera efficiente le risorse a disposizione, senza dimenticare le criticità

3 I rischi già noti
Il primo, già messo in evidenza da molti esperti, è che le Smart City, o le 'città intelligenti', rischino in realtà di diventare 'stupide', esasperando il divario tra ricchi e poveri, tra chi è in possesso delle tecnologie e chi no: cioè i più fragili

L'Opificio Golinelli ha ospitato la convention organizzata da Qn-il Resto del Carlino

Tutti i diritti riservati